



Alla conquista delle strade del mondo

Perché in moto?

Avete mai sfogliato una rivista del settore motociclistico? Sicuramente sì. Se non siete stati tanto superficiali da limitarvi a guardare le fotografie, avrete notato quanta tecnologia giri oggi attorno al mondo delle due ruote. Studi complessi, continue evoluzioni alla ricerca di potenza, leggerezza, e parametri quali agilità, tenuta, fluidità di erogazione, e così via dicendo. Certo tutto questo regala soddisfazione quando ci si siede sull'ultimo modello, ma, d'altro canto, è anche ciò che sta alla base del precoce invecchiamento dei modelli precedenti e dei sempre più alti prezzi d'acquisto del nuovo. E' vero, l'ultimo modello di supersportiva deve regalare sensazioni impareggiabili nell'uso estremo in pista, le pupille si dilatano e il mondo si restringe mentre si viaggia a velocità prossime ai 300 km/h. Ma davvero tutti ne sentiamo questa incontenibile necessità? O forse tutta questa tecnologia rende la guida più sicura e piacevole? E non mi riferisco solo alle sportive.

Voglio dire che andare in moto è prima di tutto una questione di passione o quantomeno desiderio di libertà, di vivere il rapporto con la "strada" in modo diverso. Che ben vengano i progressi! Ma non dobbiamo pensare che andare in moto equivalga obbligatoriamente ad avere una gran moto. Non dev'essere per forza muscolosa e aggressiva o nuova fiammante. Semmai deve essere capace di darci quelle sensazioni che stiamo ricercando e, credetemi, possono cambiare, evolvere e poi tornare al punto di partenza, secondo una logica inafferrabile. Questo è vero al punto che alcuni motociclisti posseggono più di una moto e le destinano ad usi differenti. Perché non ci sono due motociclette uguali e le differenze tra le varie tipologie sono estremamente nette, molto più di quanto

avviene in campo automobilistico. Facciamo un esempio. Una Land Rover Defender è un gran mezzo fuoristradistico di indiscusse qualità, specialistico; colline erbose, fangaie, pietraie e letti di fiumi diventano divertenti ostacoli da affrontare; è un mezzo per sfidare la natura, possibilmente rispettandola. Però con la Defender si può anche viaggiare in relativa comodità e c'è chi (...) l'ha trasformata in una casa ambulante. Immaginate adesso di fare anche solo trecento chilometri con una moto specialistica da fuoristrada. Per molti sarebbe quasi una follia. E se anche siete folli, l'indomani avreste seri ripensamenti a mettervi in strada ancora una volta per affrontare lo stesso supplizio. D'altro canto una velocissima Ducati 999 non è l'ideale per macinare chilometri, ad eccezione del caso in cui intendiate superare ampiamente i limiti di velocità autostradali, così da avere il tempo di riposarvi e sgranchire le ossa costrette dalla conformazione del mezzo ad una posizione troppo innaturale. Insomma ci sono moto per viaggiare e moto per fare sport. La domanda 'che moto mi compro?' è strettamente legata alla motivazione dell'acquisto. Si sceglie di comprare una moto per tanti motivi, tutti ugualmente validi. Chi la compra per moda sicuramente non ha dubbi sul modello dei propri desideri; l'ha già vista, invidiata agli amici o allo sconosciuto che l'ha parcheggiata in bella mostra sul marciapiede davanti al bar. Chi vuole una moto specialistica, da enduro ad esempio, è bene che si informi sulle riviste, parli con chi è 'del campo' e poi scelga in base alla disponibilità e alla convinzione che se ne è fatto.

Chi invece è alla ricerca di una compagna di strada, chi sa solo che desidera un mezzo con due ruote che non sia il solito scooter e non ha idea di come muoversi nell'ampio panorama delle motociclette, è forse colui che più di tutti si trova in difficoltà, confuso tra le possibilità che gli si offrono intorno. A dire il vero per me è il più fortunato. Quel periodo d'indecisione, carico di tensione, di paura di sbagliare, pieno di consigli dei quali non si sa quanto ci sia da fidarsi, è un'anticamera che amplifica il piacere del momento in cui, finalmente, ci si mette in sella alla propria moto. E allora, cosa posso dirvi io? Quali consigli potrei mai dare? Uno solo: comprate la moto che più vi piace, che vi ispira, che vi trasmette

quel qualcosa in più. Non ha importanza che sia nuova, vecchia, performante, arrugginita, troppo potente o troppo poco. Più volte mi è capitato di dover assicurare che non esistono moto 'più vere' di altre, che anche quelle piccole, poco potenti e poco appariscenti, possono regalare un grande piacere di guida che nasce dal completo controllo e dalla sicurezza che se ne ha alla guida. Se vi affacciate al mondo delle due ruote per la prima volta, non temete di iniziare con qualcosa di meno impegnativo; avere un impatto troppo 'violento' alle volte può rivelarsi nefasto.